

ISBN 978-88-96326-00-8  
Titolo LEO SIMONI. OFFICINA SENTIMENTALE  
Autori Flaminio Balestra, Massimo Balestra (a cura di)  
Pubblicato da Fondazione Tito Balestra Onlus  
Collana Geografie dell'immaginario  
NIC 1  
Data di pubblicazione 23/01/2009  
Luogo di pubblicazione Longiano (FC)  
Paese di pubblicazione Italia

© 2009 Fondazione Tito Balestra Onlus

Tipo di edizione Edizione collegata a un evento  
CON ILLUSTRAZIONI

Numero di edizione 1  
Lingua del testo Italiano  
Legatura Brossura  
Pagine 192  
dimensioni 295x210x19 mm  
Dettagli 4°

Abstract Il volume raccoglie un primo lavoro di indagine e di recupero dell'opera dell'artista comacchiese Leo Simoni (1954-2004). Una testimonianza del percorso umano e artistico di chi, nella "ricerca del bello", non si è accontentato dell'apparenza ma ha scavato nella profondità delle proprie emozioni, consegnandoci una traccia esistenziale di una vita vissuta – seppure in maniera contraddittoria e lontana da ogni possibilità di riscatto eroico – nell'esercizio della propria libertà. Il catalogo comprende 243 riproduzioni a colori di una selezione di opere dal 1990 al 2004 e 20 immagini in bianco e nero (fotoritratti, riproduzioni di opere e alcune pagine tratte dai diari dell'artista); testi di Michel Butor, Massimo Balestra, Gian Ruggero Manzoni, Maxime Godard, Lella Borghesi, Graziano Campanini e una sezione di frammenti antologici con scritti di Leo Simoni, Vittorio Mosconi e Marino Buzzi.

Prezzo di copertina € 25,00 (iva assolta)

# LEO SIMONI

## *Officina sentimentale*

“Se Dio non c’è più per nessuno, alcuni angeli però sono rimasti e sorridono malinconici nella vuotezza traboccante del paesaggio. Senza chiedere conforto attraverso il deserto in silenzio, con la sabbia in tasca e nel cuore.

P. S. Gli angeli sono rimasti per evitare agli uomini di cadere nel vuoto.”

Così scriveva Leo Simoni nell’agosto del 1994, in una raccolta inedita di scritti in forma epistolare dal titolo, evocativo e volutamente provocatorio, *Exacerbatio cerebri*. Un’esistenza difficile, piena di sofferenza, la sua, ma senza una rinuncia definitiva alla vita, e questo grazie a quella sua particolare “capacità di sentire” che fu dramma e, al tempo medesimo, stimolo del suo *resistere* nel mondo.

Simoni ha viaggiato attraverso la sua arte senza preoccuparsi delle esperienze artistiche che lo hanno preceduto, pur facendone un “bagaglio” irrinunciabile del suo percorso. Nei suoi lavori ha cercato di realizzare un’esperienza creativa “libera” – come amava definirla – da ogni forza di gravità, senza alcun punto di partenza, se non la ricerca della forma, in senso “funzionale”, poetico.

Questo primo lavoro di recupero dell’opera di Simoni, dopo la sua morte, vuole essere una testimonianza del percorso umano e artistico di chi, nella “ricerca del bello”, non si è accontentato dell’apparenza ma ha scavato nella profondità delle proprie emozioni, consegnandoci una traccia esistenziale di una vita vissuta – seppure in maniera contraddittoria e lontana da ogni possibilità di riscatto eroico – nell’esercizio della propria libertà.

